Parma, 18 ottobre 2021

Ai Dirigenti Scolastici Italiani
c/o ANDIS, ANP, ADI
presidente@andis.it
presidente@anp.it
ufficio@adiscuola.it

Lettera aperta:

Sull'eredità, sull'affronto, sulle disastrose conseguenze

Illustri Dirigenti,

in questo momento storico, dove non manca certo la produzione di articoli, manifesti, appelli e libelli, nonché raccomandate, diffide e ricorsi avverso decreti, ordinanze e soprattutto provvedimenti che io, come migliaia di altri professionisti, ritengo oltraggiosi oltre che illegittimi[1],

come docente di musica neo-immessa in ruolo per la classe di concorso A030

sospesa

"ai sensi dell'art. 9-ter, comma 1, (*Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 in ambito scolastico e universitario*) del Decreto Legge 22 aprile 2021, n. 52 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87), così come integrato dall'art. 1, comma 6, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111, dal 1 settembre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine del dichiarato stato di emergenza, al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale di istruzione, **tutto il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione deve possedere, ed è tenuto a esibire, la certificazione verde COVID- 19** di cui all'articolo 9, comma 2";

aggiungo e condivido con Loro,

alla luce dell'odierna frenesia *digitale*, una riflessione che prende spunto dal presupposto per cui sono effettivamente le nostre *dita* a rimettere concetti e posizioni al vaglio dei nostri interlocutori.

[1] Sentenza del Tribunale di Reggio Emilie sull'illegittimità dei DPCM dall'8-03-2020 e successivi: https://www.ilgiornale.it/news/politica/covid-sentenza-violare-zona-rossa-non-reato-1930372.html

Da “esperta delle mani”, mi chiedo da che cosa queste siano ispirate quando tamburellano sui tasti della tecnologia ad un ritmo tanto serrato. Mi chiedo, e chiedo Loro, se le nostre falangi, falangine e falangette esprimano davvero i propositi della nostra coscienza, se traducano fedelmente gli intenti del nostro cuore.

Ora, a distanza di oltre un mese dal ricevimento del suddetto provvedimento, trascorso quindi il tempo necessario a mitigare l’irritazione che questo mi ha procurato, mi accingo ad articolare il mio pensiero nel modo seguente:

SULL’EREDITÀ

Musicalmente,

sono l’erede diretta del Maestro Américo Pascual Caramuta, pianista, ingegnere e teologo, autore e *developer* della Fenomenologia della Tecnica Pianistica[2], sistema filosofico, didattico e scientifico che si fonda sul rispetto dell’allievo – che è prima di tutto un essere umano – in quanto manifestazione della perfezione divina; un sistema che mi è stato consegnato ritualmente, “da mano a mano”, e che considera proprio le mani (le dita) come il confine tra l’individuo e il Tutto che lo comprende, come mezzi capaci di esprimere l’essenza cosmica di cui a volte, noi umili persone, sappiamo compiere sintesi perfino eccelse.

Il Maestro Caramuta, definito da alcuni “il pianista dal suono spirituale”, aveva mani straordinariamente *evolute*, che portavano i segni di intensi processi corticali sapientemente guidati da un criterio straordinario, mani che producevano – e qui soprattutto i musicisti e gli artigiani mi possono comprendere – interpretazioni sublimi dei magnifici moti dell’anima.

Ero ancora giovane quando il Maestro mi trasmise il suo sistema, nella certezza che lo avrei portato avanti con la stessa onestà intellettuale che lo aveva ispirato, con la stessa incrollabile fiducia nell’*umanità*.

Normalmente, non amo le domande retoriche; d’altronde, a volte se ne rendono necessarie alcune:

Potrei accettare di sottomettermi ad un sistema che imponga, su basi non scientifiche, di non stringersi la mano, di amputare l’imprescindibile bisogno dell’anima di scambiare la propria energia vitale con il prossimo e con il Creato? E soprattutto, potrei insegnare questo ai miei studenti?

Scientificamente,

sono tra gli eredi del Dr Ryke Geerd Hamer, Dottore in Medicina e Magister Theologiae che mi fece l’onore, nel 2010, di nominarmi docente e responsabile del dipartimento di musica della sua « Università di Sandefjord per la Nuova Medicina Germanica®, l’arte e lo stile di vita naturali ».

---

[2] Américo Pascual Caramuta: http://associazionesibelius.org/fenomenologia-della-tecnica.html

Martire di una campagna diffamatoria che i vassalli dell'industria farmaceutica si sono premurati di portare avanti con sistematica ferocia, con le sue Cinque Leggi Biologiche della Natura il Dr Hamer sbugiarda da 40 anni i teatrini del mostruoso carosello pseudo-scientifico con cui, dal 1946, si distrae l'opinione pubblica dai reali motori di quella lunga catena di azioni delittuose perpetrate ai danni dell'Umanità intera, azioni delle quali oggi, nell'avvio di una "emergenza sanitaria", non vediamo che una logica e attesa conseguenza.

La lunga attività di ricerca con il Dr Hamer mi ha portato alla sintesi della *melodia arcaica*®[3], sistema che riconduce l'ispirazione musicale all'attivazione di programmi speciali biologici e sensati della Natura, dove i virus (se esistono) partecipano eventualmente alla fase di auto-guarigione intrinseca ai processi di evoluzione della specie: ciò che convenzionalmente chiamiamo "malattia".

Potrei dunque, in nome della prevenzione di un'ipotetica malattia che manca di fondamento eziologico, sottopormi all'iniezione di un siero che è provato essere inutile allo scopo dichiarato, quando non dannoso o addirittura mortale[4]? Oppure rimettermi al risultato di test fasulli[5] per accertare la presenza, nel mio stesso corpo, di un virus che eventualmente non mi preoccupa? O ancora, "fare carte false" per risultare inferma ed ottenere così "l'esenzione da un (presunto) obbligo"?

Potrei accettare, per continuare a svolgere la mia professione, di contribuire ad oliare un ingranaggio che vuol fare a pezzi ogni principio di onesta e seria ricerca sulle Leggi di Natura e così contribuire al radicarsi, anche nella mente dei miei studenti, dell'odierna e terrificante congettura: "colpevole – di essere eventualmente "portatore" di un processo biologico e sensato della Natura! – fino a prova contraria"?

Naturalmente,

sono l'erede di una famiglia che annovera docenti, scienziati e studiosi, tra cui:

il Professor Giovanni Negri[6], prozio della mia nonna materna e uno dei massimi critici di Dante, Manzoni e Leopardi; a lui, la città di Piacenza ha addirittura intitolato una via – motivo per cui la cattedra presso un istituto di quella stessa provincia mi risulta specialmente cara;

Monsignor Francesco Sidoli[7], fratello della mia bisnonna materna, teologo e giurista dell'Arcidiocesi di Piacenza e Cardinale *in pectore*, e ancora oggi ricordato dai Reatini come "il vescovo buono", la cui lapide commemorativa (affissa sulla sua casa natale, dove io abito!) reca la sua esplicita dichiarazione di intenti: « *Caritatis potestas*: tale il mio programma, superiore ad ogni competizione di parte e fuori d'ogni tendenza politica »;

---

[3] Melodia arcaica: http://associazionesibelius.org/musica-biologicamente-sensata.html

[4] Sedicenne deceduta: https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/giulia-lucenti-funerali-1.6797778; AIFA: https://www.aifa.gov.it/documents/20142/1315190/Rapporto_sorveglianza_vaccini_COVID-19_9.pdf

[5] Tribunale di Vienna sui PCR: https://agenziastampaitalia.it/images/Sentenza_Tribunale_Vienna_Tamponi_PCR.pdf; Corte d'Appello Portogallo sui test PCR inaffidabili: https://cdn.onb.it/2020/11/sentenza-tribunale-portogallo.pdf

[6] Giovanni Negri: https://www.comune.parma.it/dizionarioparmigiani/cms_controls/printNode.aspx?idNode=270

[7] Francesco Sidoli: https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Sidoli

il Professor William Siri[8], primo cugino della mia nonna paterna, scienziato biofisico autore di studi e saggi che rappresentano una pietra miliare nella ricerca sull'energia nucleare, *leader* e coordinatore scientifico della prima spedizione americana di successo sul monte Everest (1963), dove rischiò la vita in nome della ricerca, a fini terapeutici, sulle reazioni dei tessuti umani in condizioni estreme;

Infine, non meno significativo è per me essere figlia di un padre che fu bambino-partigiano, che mise in gioco la sua vita per sostenere, con coraggio straordinario (all'epoca aveva solo undici anni!) il movimento di Liberazione trasportando a dorso di mulo beni utili alla causa dei più celebrati difensori della libertà.

Potrei disonorare il mio stesso DNA, adeguandomi ad un sistema che contravviene in toto ai principi morali dei miei illustri ascendenti? Potrei rischiare di corrompere le giovani menti dei miei studenti trasmettendo loro un senso di tradimento verso le mie stesse radici?

Appare dunque chiaro che, per eredità naturale e culturale, le mie radici affondano nella Scienza e nella Fede, intesa, quest'ultima, come quel sentimento di appartenenza al Creato che in momenti straordinari – e tale è quello che stiamo vivendo – chiama l'individuo a rispondere solo e soltanto alle forze bene. Come ci insegna Sant'Agostino, l'una senza l'altra, la Scienza senza la Fede e viceversa, non possono che sfociare nel dogma e nella superstizione: nel Male in quanto privazione del Bene.

SULL'AFFRONTO

Da studiosa che crede nell'educazione scolastica,

e che si fa vanto di non aver mai sposato nessuna delle dottrine politiche che hanno sprofondato la nazione nella notte del dispotismo,

considero un affronto:

che si richieda l'applicazione di norme atte a divellere il sacro confine della cautela proprio nella Scuola, la quale dovrebbe chiudere i suoi portoni, indignata, in faccia alla propaganda, piuttosto che prostrarsi di fronte alle pericolosissime imposizioni di un Governo tecnocratico;

che torvi personaggi che scaldano poltrone ministeriali più o meno legittimamente si permettano, attraverso le loro gride, di insidiare quell'indissolubile patto umano – quello tra l'individuo e il suo prossimo – che da oltre due milioni di anni si sigla con una stretta di mano accompagnata da un'eloquente espressione del viso, e che si rinnova tacitamente con la condivisione di idee/ideali, progetti e sentimenti;

[8] William Siri: https://en.wikipedia.org/wiki/William_Siri

che quindi si imponga, ad ogni livello della vita quotidiana, di non stringersi più la mano, di non guardarsi più in faccia, di balzare indietro non appena si riduce la distanza di 100cm l'uno dall'altro: è mai possibile prendere decisioni sagge – decisioni che riguardano l'esistenza e la sussistenza di intere categorie di professionisti e lavoratori, e delle loro famiglie – sotto l'effetto di una tale paura, di una tale diffidenza, di una tale sbrigatività?;

che si facciano pressioni sui datori di lavoro affinché, appunto, "si sbrighino" a rimuovere dai loro ruoli-chiave quei professionisti che chiedono prudenza appellandosi alla Scienza e al buon senso;

che venga negato il tempo per lasciar risuonare le vibrazioni, nel cuore di docenti, educatori e presidi legati da vincoli contrattuali, di quel "contratto umano" che soprattutto in tempi in cui la ragione dorme *dovrebbe* prevalere su un freddo normativismo ministeriale che dimostra di strizzare l'occhio alle più cieche e bieche paure degli Uomini;

che per "favorirci" nel liquidare l'ingombro di chi si oppone a direttive sfrontatamente inique, si venga istigati ad apostrofare il nostro cauto amico, il nostro cauto collega o il nostro cauto familiare con neologismi opportunamente declinati al negativo: "NO-vax" "NO-pass", "NO-mask" e "NO-vattelapesca": una vera e propria cacofonia per le orecchie di chi ha studiato soprattutto la musica, la linguistica e la poesia;

che si pretenda proprio da *noi* – i docenti, gli educatori, i presidi che affermano di insegnare l'inclusione e il rispetto della diversità! – di avere paura del nostro prossimo, di biasimarlo, di ghettizzarlo, di estrometterlo, di metterlo letteralmente alla porta;

che ci si aspetti da *noi*, docenti, educatori e presidi, che trasmettiamo, più o meno attivamente, tutto questo ai giovani studenti italiani.

SULLE DISASTROSE CONSEGUENZE

Da montanara,

che dei montanari ammira la proverbiale, "marmorea" ostinazione a perseguire la virtù della calma dettata dai ritmi del bosco,

invito

tutte le persone responsabili della tutela della Scuola ad onorare il sacrificio dei nostri assennati predecessori, che hanno creduto e combattuto affinché nelle aule si formassero Italiani preparati a difendere, con le armi della Conoscenza, la propria dignità e quella della patria.

Nella frazione dell'Appennino in cui vivo, scolpita nel marmo si trova una dedica alla mia nonna materna:

« A perenne memoria di Negri Maria, insegnante a Cereseto dal 1941 al 1973, gli ex scolari da lei educati ai valori morali, civili e religiosi ricordano la sua infaticabile opera di educatrice capace ed affettuosa ed auspicano che la scuola continui a formare uomini onesti per la famiglia e la società. »

Una delle più ricorrenti, amorevoli ammonizioni di mia nonna era: "Fai adagio, ché la fretta è del diavolo".

Strano che non vi sia traccia, nelle varie *task force* che da due anni si sostituiscono al Governo, del placido buonsenso che anche e soprattutto in un caso di "emergenza globale" dovrebbe orientare i popoli alla serenità e al coraggio.

Curioso che i responsabili della "gestione del rischio" abbiano invece optato per una tuonante, insistente e non meno incorretta "dichiarazione di pandemia" – quale solerzia nella condivisione di nuovi postulati scientifici, tutt'ad un tratto! –, con il risultato di portare le masse a calpestarsi come mandrie impazzite nella corsa a proteggersi da un virus mortalmente contagioso.

Pandemie, contagi, virus… morte, morti, mortale… Sono parole gravi, che rimandano a significati complessi; sono lemmi che andrebbero trattati nei *naos* della Scienza e della Conoscenza, filtrati da quelle persone estremamente competenti che si presume abbiano il cuore e la mente forgiati dalla *ricerca* e dallo *studio*, più che dalla *ricerca* di una qualche visibilità attraverso comparsate mediocri presso uno *studio* televisivo…

Al contrario, oggi i vocaboli più significativi vengono disseminati al vento senza criterio, da individui scellerati che dimostrano di ignorare non solo le leggi della Vita, ma addirittura le regole della buona educazione; queste parole tanto cariche di significato e dal potenziale detonante, vengono gettate come ossi in un serraglio dove ci si è prodigati in ogni modo per scatenare il panico ed inasprire le rivalità facendo leva sul diverso modo di sentire delle persone, sulla loro intima interpretazione dell'esistenza con la violazione del diritto inalienabile di scegliere come viverla.

Pertanto,

come essere umano membro di una comunità di esseri umani, e di fronte al configurarsi di un tale, disastroso scenario per l'Umanità,

esprimo il mio energico dissenso

verso ogni imposizione che confermi o addirittura esasperi misure che ci stanno chiaramente portando verso il fallimento, appunto, umano e verso la premeditata evocazione e strumentalizzazione, nell'Uomo moralmente più debole, di quella antica *hybris* di prometeica matrice e di luciferina memoria che lo ha portato a macchiarsi di crimini indicibili.

Oggi, nella capovolta scala dei valori etici e morali del nostro mondo "civilizzato", gli stessi lacchè che fino a ieri hanno arrancato/sbavato/fatto carte false per strappare un titolo o uno scranno, si arrogano il diritto di esortare il loro prossimo ad "adeguare la sua condizione sanitaria alle direttive vigenti", in nome della "responsabilità civile" (descritta dove e da chi?), poiché solo così ci si potrà salvare, solo così si potrà sfuggire alla morte.

La mia mente vede Madre Natura sorridere di tanta credulità, gli dei beffarsene e i demoni gioirne; mentre purtroppo, i miei stessi occhi hanno visto ciò che non vogliono mai più vedere: adulti, ragazzi e addirittura bambini negare un aiuto al proprio collega o compagno, in nome del "rispetto del metro di distanza". Ho sentito studenti esprimersi come "piccoli chimici", spesso istruiti proprio dai loro professori, sulla "contagiosità dei positivi", li ho visti permettersi di ammonire, con la compiacenza dei loro docenti, quei compagni che "non indossavano correttamente la maschera". Ho sentito rimbalzare nelle classi e nei corridoi frasi agghiaccianti come "attenzione, il virus è in agguato" e altri simili farneticamenti.

Abbiamo lasciato che dei postulati che sono (o quantomeno dovrebbero essere) ancora al vaglio degli scienziati si infiltrassero tra i giochi e gli apprendimenti di bambini e ragazzi ancora incapaci (come del resto la maggior parte dei loro docenti) di essere critici, provocando un effetto disastroso sulla loro socialità ancora acerba, causando epiloghi drammatici (mi riferisco agli aumentati episodi di tentato suicidio tra minorenni[9]) con cui i promotori, gli attuatori e i sostenitori del "piano pandemico" dovranno un giorno fare i conti.

Pertanto Li invito, illustri Dirigenti, a rivedere la scelta di non-opporsi alle norme che costringono docenti, educatori e collaboratori della Scuola – che sono prima di tutto esseri umani: madri, padri di famiglia, persone che fanno fatica a tirare avanti – a vedere insultata la propria intelligenza e svilita la propria integrità con l'obbligo di "scegliere tra zuppa e pan bagnato": una terapia genica sperimentale[10] o l'abrasione delle mucose della cavità oro-faringea ogni 48 / 72 ore[11].

In considerazione di quanto fin qui esposto, e come molti miei coraggiosi e stimati colleghi stanno facendo,

nego il mio consenso

a diventare complice di questo scempio della Bellezza, di questo travalicamento dell'Amore, di questo coma della Ragione che sta generando mostri.

---

[9] Dati tentativi di suicidio minori: https://www.orizzontescuola.it/boom-di-tentativi-di-suicidio-tra-bimbi-e-ragazzi-a-molti-mancano-la-scuola-e-lo-sport/
Miocarditi nei giovani: https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/02/vaccino-pfizer-lo-studio-israeliano-275-casi-di-miocardite-su-5-milioni-di-vaccinati-in-giovani-uomini-tra-i-16-e-i-30-anni/6217938/

[10] Intervento al Senato del prof. Alessandro Mangia sull' "accertamento instabile, parziale e provvisorio" del cosiddetto "vaccino anti-Codiv": https://www.youtube.com/watch?v=TPv8RBsibb

[11] Esame test PCR: "procedura fastidiosa che può indurre lacrimazione e colpi di tosse": https://labtestsonline.it/glossary/tampone-nasofaringeo

In una scuola che non garantisca la libertà di insegnamento, la pluralità delle idee e il confronto tra queste, il rispetto per la dignità e i diritti umani fondamentali, non saprei proprio che cosa insegnare ai miei studenti, se non DO RE MI FA SOL LA SI…
Del resto, questo lo si può imparare da chiunque, per cui lascio tale compito a quel "chiunque" che mi sostituirà alla cattedra.

Li ringrazio per aver considerato questa mia lunga lettera e auguro un anno scolastico benedetto dalla ritrovata Grazia di Dio,

Prof.ssa *Giovanna Conti*